

Relazione Semestrale al 30 giugno 2026
dei Fondi Comuni di Investimento
Mobiliare Aperti
8a+ Latemar
8a+ Eiger
8a+ Nextam Bilanciato
8a+ Nextam Obbligazionario Misto

Istituiti e gestiti da
8a+ Investimenti SGR S.p.A.

Sede sociale: Piazza Monte Grappa 4 – 21100 Varese

Capitale Sociale: Euro 1.863.600,00 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Varese

Reg. Soc. 02933690121, Numero R.E.A 304170

Iscritta all'Albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 58/98
al n. 37 della Sezione gestori di OICVM, al n. 91 della Sezione gestori FIA e
al n. 5 del Registro dei gestori italiani ELTIF ai sensi dell'art. 4-quinquies.1 D.Lgs. 58/98

RELAZIONE SEMESTRALE DEI FONDI

al 30 giugno 2026

CONSIDERAZIONI GENERALI

SCENARIO ECONOMICO MONDIALE ED ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Se il primo semestre del 2025 era stato caratterizzato dalle iniziative preannunciate da Trump, tanto da dare avvio al cosiddetto Trump Trade (ovvero alla sovraperformance dei mercati azionari a discapito di quelli obbligazionari, data l'attesa di incremento della spesa pubblica e quindi dell'indebitamento), il primo semestre 2026 ha determinato una ripresa della volatilità sui mercati non dissimile, ancorché su livelli inferiori, in ragione dell'intervento di Trump, ma questa volta in ambito geopolitico piuttosto che economico. A fine 2025 infatti Trump, consapevole di una forte opposizione interna soprattutto sui metodi dell'ICE sul contrasto all'immigrazione e sui dazi, ha spostato il focus del suo intervento dal piano economico a quello della politica estera, inasprendo la dialettica nei confronti di Iran e Venezuela in particolare; sul Venezuela, dopo settimane di pressione sul governo Maduro, di cui Trump contestava l'operato nei confronti del traffico di droga, gli USA hanno inizialmente preso di mira le navi oggetto del traffico e successivamente ordinato un intervento militare che ha portato all'arresto e alla deportazione di Maduro, accusato di aver gestito con la criminalità organizzata i traffici di droga, esseri umani e petrolio e aver depauperato le infrastrutture petrolifere del paese. La mossa ha garantito agli USA un flusso quasi in esclusiva della produzione di greggio venezuelana, precedentemente indirizzata al mercato cinese. Quanto all'Iran, dove da settimane giovani manifestanti tentavano di rovesciare il regime venendo respinti militarmente dall'esercito, Trump ha dapprima tentato la strada dell'accordo ma, all'esito negativo delle negoziazioni in Oman, ha poi posto un ultimatum di 15 giorni per addivenire ad un accordo; infine il 28 febbraio, dichiarando che l'Iran era in possesso di testate nucleari pronte all'uso (circostanza contestata da alcuni ufficiali della stessa *intelligence* USA), ha lanciato un attacco militare congiunto con Israele, culminato con l'uccisione dell'Ayatollah Khamenei, a cui l'Iran ha risposto bombardando i paesi mediorientali rei di ospitare basi statunitensi, inclusi Arabia Saudita, Qatar, UAE, Kuwait e Bahrain. Le immediate conseguenze dell'inizio del conflitto, che Trump aveva dichiarato sarebbe stato di brevissima durata, sono state un forte rialzo del prezzo del petrolio, a causa dell'interruzione del passaggio delle navi cargo attraverso lo Stretto di Hormuz e del bombardamento di infrastrutture petrolifere strategiche, e dei metalli preziosi. Il timore di un allargamento del conflitto e la ripresa dell'inflazione hanno quindi determinato una correzione dei mercati azionari, una ripresa del Dollaro e dei tassi di interesse, nella crescente aspettativa di un potenziale dietrofront della politica monetaria. È così iniziata una fase incerta e volatile per i mercati, complici le continue dichiarazioni e smentite circa il raggiungimento di un accordo che è stato trovato, in forma provvisoria, a giugno, al prezzo di importanti rinunce da parte degli USA sulle richieste nei confronti dell'Iran sul fronte del nucleare; l'accordo dovrà trovare nelle prossime settimane una formalizzazione, nonostante la posizione critica di Israele che vede nell'accordo su tali basi una sconfitta.

Sempre dal punto di vista geopolitico, il primo semestre 2026 ha segnato una drammatica escalation del conflitto tra Israele e Hamas, con un ampliamento del fronte determinato dallo scoppio del conflitto in Iran. Nel contesto di una tregua in vigore dal 19 gennaio, Hamas ha rifiutato la proposta di un accordo già accettato da Israele e negoziato dagli USA, determinando una ripresa delle ostilità, soprattutto nel sud di Gaza. Tra aprile e maggio si sono infatti susseguite operazioni militari israeliane contro infrastrutture

iraniane in Siria, a cui l'Iran ha risposto con attacchi ad infrastrutture energetiche saudite ed emiratine, forte del sostegno di Hezbollah. A giugno, in un'operazione preparata da mesi, Israele ha attaccato alcuni siti di arricchimento dell'uranio iraniani, determinando un contrattacco iraniano su Tel Aviv e Gerusalemme; gli USA sono dunque intervenuti attaccando anch'essi siti nucleari iraniani, infliggendo danni significativi ma non fatali.

Per quanto riguarda l'Ucraina, le linee del fronte sono rimaste sostanzialmente invariate, con combattimenti localizzati nel Donbass e nella regione di Zaporizhia. Trump ha tentato di avviare un processo negoziale tra Putin e Zelensky, proponendo un accordo per lo sfruttamento delle terre rare ucraine in cambio di un maggior supporto militare a Kiev. Trump ha inoltre chiesto a Zelensky di accettare la cessione della Crimea alla Russia; la risposta negativa dall'Ucraina ha determinato uno stallo nelle negoziazioni.

A livello macroeconomico, l'economia globale ha mostrato segnali contrastanti nella prima metà del 2026, in un contesto caratterizzato da pressioni inflazionistiche persistenti e traiettorie di crescita divergenti. Negli Stati Uniti, la crescita si è dimostrata più resiliente di quanto atteso e temuto, con il GDP reale in espansione a un tasso annualizzato del +2,1% nel primo trimestre del 2026 dopo un modesto +0,5% nel quarto trimestre del 2025, mentre il mercato del lavoro è rimasto sostanzialmente stabile con il tasso di disoccupazione fermo al 4,2% a giugno 2026. Tuttavia, l'inflazione ha subito una forte riaccelerazione, raggiungendo il 4,2% su base annua a maggio 2026, ben al di sopra dell'obiettivo della Federal Reserve. Nell'Eurozona, la crescita ha subito un generale deterioramento, con il GDP che ha registrato una contrazione dello 0,2% su base trimestrale nel primo trimestre del 2026 dopo un marginale +0,2% nel quarto trimestre del 2025, mentre l'inflazione rimane leggermente al di sopra dell'obiettivo della ECB. Per quanto riguarda l'economia cinese, la crescita del GDP si è attestata al +4,5% nel quarto trimestre del 2025 e ha registrato una nuova accelerazione al +5,0% nel primo trimestre del 2026, sostenuta dalle misure di stimolo del governo, sebbene i venti contrari strutturali, tra cui la debole domanda interna, le pressioni deflazionistiche e le fragilità del settore immobiliare, abbiano continuato a pesare sulle prospettive a medio termine.

La retorica delle banche centrali nel primo semestre 2026 è stata tendenzialmente attendista nelle due principali macro-aree: la ECB, dopo aver raggiunto un livello di *policy rates* definito congruo da parte della Presidente Lagarde a fine 2025 e terminato così il percorso di Quantitative Easing, ha affrontato il clima di rinnovata incertezza geopolitica monitorando i dati di inflazione e, nella riunione di giugno, ha alzato i tassi di 25bps per far fronte a dati di inflazione in ripresa, portando il *deposit rate* al 2,25%. L'approccio della FED è stato parimenti attendista, ma sbilanciato verso il tentativo di proseguire nel Quantitative Easing (intrapreso più tardi rispetto alla BCE) a causa della forte influenza di Trump e, da giugno in poi, dal nuovo governatore della FED Warsh. L'approccio di Powell prima e di Warsh poi è stato molto cauto: pur riconoscendo l'impatto sull'inflazione dell'aumento del prezzo del petrolio e dei dazi, la FED ha mantenuto i tassi nel range 3,5-3,75% per l'intero semestre, nonostante le previsioni del FOMC indicino la volontà dei suoi membri di procedere ad aumentare i tassi nel secondo semestre del 2026.

La revisione di aprile del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, che non considerava ancora pienamente gli effetti del contesto inflattivo, essendo il conflitto in Iran appena scoppiato, ha ridotto le stime di crescita dell'economia globale al 3,1% per il 2026 (dal 3,3% previsto fino a gennaio), mantenendo al 3,2% quelle per il 2027. Quanto all'Area Euro, è stimata una crescita dell'1,1% per il 2026 e dell'1,2% per il 2027. La crescita prevista invece per l'economia USA si attesterebbe al 2,3% e al 2,1% rispettivamente per il 2026 e il 2027, mentre la crescita prevista per l'economia cinese si attesterebbe al 4,0% per il 2026 ed al 4,4% per il 2027.

Mercati finanziari:

Obbligazionari:

Nel primo semestre dell'anno, i mercati obbligazionari hanno mostrato una volatilità ancora più accentuata rispetto al 2025, influenzati principalmente dai movimenti dei Treasury statunitensi, dall'escalation del conflitto in Medio Oriente e dall'incertezza generata dalle politiche commerciali della nuova amministrazione USA. Dopo un avvio relativamente stabile, con il decennale americano che a gennaio si attestava in area 4,35%, i rendimenti hanno iniziato a salire progressivamente a febbraio e marzo, riflettendo l'aumento dei prezzi dell'energia e il deterioramento del mercato del lavoro statunitense. La situazione è cambiata bruscamente tra aprile e maggio, quando l'escalation del conflitto tra Israele e Iran e l'intervento diretto degli Stati Uniti hanno innescato vendite sui Treasury, con il decennale che ha superato brevemente il 4,60%, prima di ritracciare nella parte finale del semestre verso il 4,50%, complice un ritorno della domanda di beni rifugio e segnali di rallentamento della crescita USA. Sul fronte corporate, la componente High Yield ha mostrato a livello globale una performance positiva nonostante la volatilità macro, come mostrato dall'indice Bloomberg Global HY che ha fatto segnare un rendimento di circa il +2,12% nel periodo di riferimento. Gli indici Bloomberg Pan European HY hanno registrato un incremento di circa il +1,85%, mentre l'indice Bloomberg US Corporate HY statunitense ha segnato guadagni nell'ordine del +1,97%, sostenuto dalla resilienza degli utili aziendali nella prima parte dell'anno e da credit spread ancora attrattivi rispetto ai segmenti più conservativi del mercato obbligazionario.

Azionari:

Nel primo semestre del 2026 i mercati hanno riportato performance complessivamente apprezzabili nonostante il contesto piuttosto incerto e volatile. I principali listini globali hanno osservato sostanziali incrementi, con evidente predilezione degli investitori per l'area asiatica; inferiori, ancorché positive, le performance in USA (guidate dalle performance del comparto tecnologico/AI) e in Europa. L'indice *MSCI World TR*, rappresentativo delle principali borse mondiali, ha fatto registrare un guadagno di 10,62 punti percentuali da inizio anno. Performance molto positive tra i listini europei: i migliori performer del semestre sono stati quelli italiano e quello spagnolo in Europa, mentre in USA il Nasdaq (+20,31%) è stato il miglior listino statunitense, avendo sovraperformato rispetto a Dow Jones e S&P 500 (+9,76 e +10,21% rispettivamente). Ottimi risultati sono stati registrati anche sui listini asiatici (+38,85% *MSCI Asia Apex 50 Ex Japan*), così come dal Nikkei, +39,18%, mentre più contenute quelle dello *Shenzhen CSI 300* (+7,55%). Tra i principali listini europei si registrano nel periodo performance piuttosto eterogenee, con Italia (+18,20%) e Spagna (+14,65%) sovraperformanti rispetto a Francia (+5,73%) e soprattutto Germania (+2,06%); i singoli listini hanno tuttavia sottoperformato rispetto all'indice aggregato MSCI EMU Selection, che ha chiuso a +19,04%. L'analisi settoriale dei mercati europei ha evidenziato performance eterogenee per il comparto dei ciclici, con tecnologico e petrolifero sovraperformanti, mentre soprattutto i media hanno sottoperformato. Generalmente deboli le performance dei finanziari, ad eccezione dei bancari, in linea con le performance medie di Area; al contrario i difensivi hanno uniformemente sovraperformato, ad eccezione dei farmaceutici. Infine, i consumer hanno avuto un andamento uniformemente sottoperformante in considerazione dello scenario geopolitico incerto e del contesto inflattivo.

Evoluzioni e prospettive:

I mercati finanziari nel primo semestre 2026 hanno mostrato una decisa forza che, nonostante l'incertezza dovuta al contesto geopolitico e a quello inflattivo derivante dalla politica protezionistica e all'aumento del prezzo del greggio, ha permesso ai listini di recuperare dopo ogni shock e di raggiungere nuovi massimi. Continua ad essere innegabile la *stance bullish* del mercato, dal momento che ogni correzione si è rivelata un'opportunità di acquisto negli ultimi mesi. Nel semestre il settore tecnologico e dell'intelligenza artificiale hanno guidato le performance dei mercati, con conseguente incremento del peso relativo degli stessi negli indici mondiali; le generose valutazioni raggiunte sono state in alcune occasioni fonte di preoccupazione per gli investitori, che tuttavia sono stati rassicurati da risultati aziendali estremamente forti, permettendo ampi e rapidi recuperi dei corsi azionari. Anche la preoccupazione che tassi più elevati, in risposta a dinamiche inflazionistiche in ripresa, potessero pesare sul settore dell'Intelligenza Artificiale, bisognoso di debito per sviluppare la costosa infrastruttura, è stata rapidamente accantonata dagli operatori, che hanno per contro penalizzato, in termini relativi rispetto ai titoli dell'IA, il comparto software nel timore che l'intelligenza generativa potesse soppiantare l'attività di sviluppo degli stessi. Con riferimento al prossimo futuro non riteniamo dunque che il *bias* positivo dei mercati nella reazione a shock di natura non sistemica possa venir meno; valutiamo pertanto di mantenere le attuali impostazioni dei portafogli, sia sul fronte dell'asset allocation che per quanto riguarda la composizione settoriale, con un generale sottopeso della componente consumer ed una rilevante esposizione al mercato azionario italiano, il cui trend positivo ha trovato ulteriore conferma. Presteremo attenzione alle dinamiche dei mercati qualora queste dovessero mostrare un indebolimento che rivelasse una diversa valutazione degli investitori in merito al rischio percepito e, in tale occasione, valuteremo una generale riduzione dell'esposizione complessiva, oltre che attenzione a prendere profitto sulle componenti ritenute più vulnerabili e soggette a revisione delle aspettative.

POLITICHE DI GESTIONE DEI FONDI

8a+ Latemar

Il fondo 8a+ Latemar ha realizzato nel primo semestre dell'anno una performance pari al 5,56% (classe R) a fronte di una deviazione standard annualizzata del 6,17%. Nello stesso periodo il risultato dell'indice MSCI Emu Selection è stato del 18,99% e quello dell'indice FTSE MIB TR del 18,20%. Il rendimento della componente obbligazionaria si raffronta con andamenti leggermente positivi di MTS BOT Index e JPM EMU 1-3 years Index.

Nel primo semestre del 2026, l'IMF ha rivisto al ribasso le stime di crescita globale al +2,9%, riflettendo gli effetti della frammentazione commerciale e del peggioramento del contesto geopolitico. I mercati hanno inizialmente mantenuto un andamento favorevole grazie al permanere della tregua commerciale tra Stati Uniti e Cina, ma la volatilità è tornata con l'escalation del conflitto tra Stati Uniti e Iran. La risposta iraniana, con il blocco dello Stretto di Hormuz, ha interrotto una quota rilevante delle forniture mondiali di petrolio, provocando un forte shock energetico e alimentando i rischi per crescita globale e inflazione. Quanto al conflitto tra Russia e Ucraina, la situazione è rimasta sostanzialmente invariata, con i tentativi di mediazione di Trump tra Putin e Zelensky che non hanno portato ad alcun accordo. Sul piano monetario, l'ECB ha invertito il ciclo di allentamento tornando ad adottare una politica più restrittiva in risposta alle pressioni inflazionistiche legate allo shock energetico, mentre la FED ha sospeso il percorso di riduzione dei tassi, con i mercati che prezzano futuri rialzi.

In termini di allocazione settoriale il fondo ha adottato nel periodo un posizionamento in leggero sottopeso sui ciclici, leggermente sovrappesato sui *consumer* e moderatamente sovrappesato sui difensivi ed infine leggermente sottopesato sui finanziari.

L'esposizione azionaria del fondo è rimasta sostanzialmente stabile nel periodo, essendosi aggirata attorno ad un valore medio del 36,1% circa. Sostanzialmente costante è rimasta la componente obbligazionaria nel suo insieme, in media al 59,5% circa. Nel semestre l'esposizione azionaria del fondo è rimasta in media elevata, ritenendo l'*equity risk premium* attraente, nonostante l'incerto contesto macroeconomico e le tensioni geopolitiche a livello globale legate al conflitto in Medio Oriente tra Stati Uniti e Iran. Anche la componente obbligazionaria, nel periodo, è stata mantenuta pressoché costante e il movimento osservato sui tassi avvenuto nel semestre non ha portato a importanti stravolgimenti nella composizione del portafoglio, la cui esposizione azionaria è variata solo a fronte della volatilità registrata nel periodo, o a causa di leggere riduzioni di peso sui massimi di periodo tramite parziali prese di profitto, affiancate da alcune occasioni di acquisto o incremento di alcune posizioni esistenti. Per quanto riguarda la componente *corporate* del portafoglio obbligazionario, non sono state osservate variazioni degne di nota, se non per alcuni ribilanciamenti. Il peso della componente *corporate* a fine periodo si attesta al 39,6% circa, di cui circa la metà concentrato su emittenti domestici, mentre la componente obbligazionaria governativa ha fatto segnare sul fine periodo una esposizione del 21,2% circa, con la quasi totalità dei titoli concentrata su obbligazioni governative italiane. L'esposizione valutaria, ottenuta tramite obbligazioni estere, si limita ad un titolo di stato australiano che a fine periodo incide per circa l'1,7% degli asset. La *duration* di portafoglio è rimasta nel complesso contenuta e si mantiene nell'intorno dei 2,3 anni.

L'allocazione geografica del portafoglio azionario, nel periodo, ha visto il peso della componente domestica attestarsi attorno al 9% circa a fine periodo, in leggera diminuzione rispetto a quella di inizio anno. Analogamente, anche l'esposizione verso il mercato francese è leggermente diminuita nel periodo, passando da un 11,3% circa a inizio periodo ad un 10% circa verso la fine del periodo. Infine, relativamente alla Germania, l'esposizione è rimasta sostanzialmente stabile, facendo segnare a fine semestre un valore di 7,9 punti percentuali, mentre l'esposizione verso il mercato spagnolo non ha visto particolari variazioni, se non per una marginale riduzione attestandosi a giugno nell'intorno di 1,5 punti percentuali.

Per quanto concerne il posizionamento geografico si registra un contributo differenziale positivo per quanto riguarda l'esposizione al mercato italiano. L'indice domestico a maggior capitalizzazione, infatti, ha registrato un'importante performance nel semestre, +18,2%. Gli indici a bassa e media capitalizzazione FTSE Italia *small-cap* e FTSE Italia *mid-cap* hanno invece fatto segnare andamenti sottoperformanti rispetto all'indice FTSE MIB, positivo per la componente *mid-cap* e lievemente negativo la *small-cap*. Sostanzialmente neutrale, se non marginalmente positivo, il contributo derivante dal moderato sottopeso verso il mercato spagnolo, mentre positivo il contributo derivante dal sottopeso verso il mercato tedesco. Infine, per quanto riguarda il mercato francese, moderatamente sottopesato, sono stati registrati contributi marginalmente negativi nel periodo rispetto al mercato di riferimento.

Per quanto concerne l'esposizione settoriale non si ravvisano variazioni significative nel periodo. L'esposizione al comparto dei ciclici è moderatamente aumentata, passando da un valore iniziale pari al 11,6% circa ad un valore del 15,4% circa a fine periodo, mantenendo una generale condizione di sottopeso rispetto al mercato di riferimento. L'esposizione al comparto consumer è diminuita leggermente raggiungendo sul fine periodo un'esposizione del 5,3% circa. Sostanzialmente stabile, se non marginalmente aumentata, l'esposizione al comparto dei difensivi, che a fine periodo si attesta attorno al 7,9% circa. In leggero sottopeso il comparto dei finanziari a fine periodo, che fa segnare un valore a fine periodo del 7 % circa.

In termini di contribuzione differenziale di performance l'esposizione settoriale del fondo è stata generalmente premiante nel semestre. Il leggero sottopeso relativo verso la componente ciclica ha contribuito positivamente sulle performance di periodo a livello aggregato, in particolare grazie alle buone performance del settore energetico, sovrappesato, e nonostante il sottopeso relativo verso il settore industriale, che ha però riportato contributi relativi positivi a livello generale nel periodo di riferimento. Contributi relativi positivi sono stati registrati anche dall'esposizione verso il comparto dei finanziari, in marginale sottopeso a livello aggregato, e verso il settore bancario in particolare, che ha registrato buone performance nel semestre ed ha generato gran parte della performance del comparto. Quanto al sovrappeso verso il settore difensivo, sono state registrate generali sovraperformance. Infine, per quanto riguarda la componente *consumer*, si ravvisano contributi di performance generalmente negativi dati dall'esposizione verso alcuni titoli dei settori dei consumi e *Automobiles & Parts*.

Nel periodo il fondo non ha fatto ricorso a strumenti derivati.

L'impostazione per l'inizio del secondo semestre non prevede di apportare particolari variazioni agli attuali investimenti, sia per quanto riguarda la componente azionaria che per quella obbligazionaria. Al momento, si ritiene di mantenere gli investimenti azionari sostanzialmente stabili, tenendo sotto stretta osservazione le dinamiche di tassi e crescita, fattori che potrebbero rivelarsi chiave per eventualmente ripensare l'*asset allocation* riducendo la componente a beta più elevato.

Da un punto di vista della raccolta si sono registrati rimborsi per 75.341,026 quote e sottoscrizioni per 46.469,084 quote di Classe R; il patrimonio è passato da 6,82 a 7,05 milioni di Euro grazie all'effetto mercato positivo.

8a+ Eiger

Il fondo 8a+ Eiger ha realizzato nel primo semestre dell'anno (dal 30 dicembre 2025) una performance del 24,04%, classe R (24,53% classe Q), a fronte di una performance dell'indice MSCI EMU Selection del 18,99% e dell'EuroStoxx 50 TR dell'11,05% nello stesso periodo.

Il rendimento poco sopra espresso è stato ottenuto a fronte di una deviazione standard annualizzata pari al 13,63% (13,35% quella del benchmark). Per quanto riguarda l'esposizione complessiva del fondo, gli investimenti azionari, al lordo dell'esposizione tramite futures su indici di mercato, sono variati da un minimo attorno al 91,1% ad un massimo del 99,2%, con un'esposizione media nel semestre del 95,9% circa. Il fondo ha mantenuto per tutto il semestre coperture in futures, che sono state ridotte nella seconda metà di marzo (passando dal 14,2% a al 6,9% circa) per poi essere nuovamente incrementate nella prima settimana di aprile (dal 6,9% al 16,6% circa), con lo scopo di limitare il rischio a fronte dell'incerto contesto macroeconomico e geopolitico a livello globale, viste le importanti tensioni nei mercati finanziari a causa delle preoccupazioni sulla guerra in Medio Oriente tra Stati Uniti e Iran che ha portato una nuova ondata di inflazione a causa del rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche conseguenti al blocco dello stretto di Hormuz.

Nel primo semestre del 2026, l'IMF ha rivisto al ribasso le stime di crescita globale al +2,9%, riflettendo gli effetti della frammentazione commerciale e del peggioramento del contesto geopolitico. I mercati hanno inizialmente mantenuto un andamento favorevole grazie al permanere della tregua commerciale tra Stati Uniti e Cina, ma la volatilità è tornata con l'escalation del conflitto tra Stati Uniti e Iran. La risposta iraniana, con il blocco dello Stretto di Hormuz, ha interrotto una quota rilevante delle forniture mondiali di petrolio, provocando un forte shock energetico e alimentando i rischi per crescita globale e inflazione. Quanto al conflitto tra Russia e Ucraina, la situazione è rimasta sostanzialmente invariata, con i tentativi di mediazione di Trump tra Putin e Zelensky che non hanno portato ad alcun accordo. Sul piano monetario, l'ECB ha invertito il ciclo di allentamento tornando ad adottare una politica più

restrittiva in risposta alle pressioni inflazionistiche legate allo shock energetico, mentre la FED ha sospeso il percorso di riduzione dei tassi, con i mercati che prezzano futuri rialzi.

In termini di allocazione settoriale il fondo ha raggiunto a fine giugno un posizionamento in leggero sottopeso sui ciclici, rispetto ad un moderato sovrappeso registrato ad inizio periodo. Quanto al comparto dei difensivi, l'esposizione è rimasta sostanzialmente invariata, posizionandosi in leggero sovrappeso, mentre l'esposizione verso la componente *consumer* e verso i finanziari è risultata in moderato sottopeso, nell'intorno dei 4,2 e 2,9 punti rispettivamente.

La *performance attribution* settoriale rivela contribuzioni differenziali positive per il comparto ciclico, grazie all'esposizione ai settori tecnologico, industriale ed energetico. Positive anche le contribuzioni settoriali derivanti dal comparto finanziario, complessivamente sottopesato a fine periodo ma con buona contribuzione dei titoli del settore bancario italiano. Per quanto riguarda la *performance attribution* differenziale del comparto difensivo, si registrano contributi differenziali molto positivi, derivanti principalmente dall'esposizione ai settori *Telecommunications* e delle *Utilities*, sovraperformanti. Negativa, infine, la contribuzione differenziale del comparto *consumer*, pur sottopesato nel periodo, che ha sottoperformato rispetto al benchmark di riferimento.

In termini geografici, il fondo ha mantenuto un'esposizione abbondantemente sovrappesata sul mercato domestico ed un'esposizione sottopesata sui titoli tedeschi, ma soprattutto francesi, spagnoli e olandesi. L'esposizione al mercato italiano è stata leggermente ridotta, del 4,1% circa, arrivando al 39,3% circa di fine semestre, in sovrappeso di oltre 34 punti. Analogamente, anche l'esposizione al mercato francese si è ridotta, mantenendo la generale sottoesposizione relativa, pari all'8,9% a fine giugno. Quanto ai mercati spagnolo e olandese, l'esposizione è rimasta sostanzialmente stabile a livello assoluto, mantenendo il sottopeso esistente verso entrambe le economie che però è diminuito nel periodo, rispettivamente, di 1,9 e 5,3 punti percentuali, principalmente per effetto prezzo. Quanto al mercato tedesco, sono stati registrati incrementi di circa 2 punti percentuali sia in termini assoluti che relativi, raggiungendo a fine periodo una esposizione in leggero sottopeso di circa il 3,4%. Per quanto riguarda i contributi differenziali di performance, il mercato domestico ha contribuito positivamente; l'indice italiano ha infatti chiuso il periodo sovraperformando ampiamente rispetto agli altri mercati di Area. Positivi i contributi differenziali derivanti dall'esposizione verso i mercati tedesco e, marginalmente, spagnolo; leggermente negativi invece i contributi relativi derivanti dall'esposizione in sottopeso al mercato francese.

La forte crescita avvenuta sui mercati da inizio anno incorpora uno scenario che procede su due binari differenti. Da un lato, le società registrano nuovi massimi e riportano risultati positivi, dall'altro le banche centrali si dirigono verso politiche monetarie meno accomodanti a fronte delle generalizzate pressioni sui prezzi causate dal conflitto in Medio Oriente, con prospettive al rialzo sull'inflazione e al ribasso sulla crescita. L'impostazione del portafoglio in questo scenario potrebbe rimanere sostanzialmente stabile e non essere modificata significativamente per il prossimo semestre, mantenendo prudenzialmente un generale sottopeso sulla componente *consumer* ed una rilevante esposizione al mercato azionario italiano, il cui trend positivo ha trovato ulteriore conferma, in particolare nel settore bancario. Nel prossimo semestre presteremo particolare attenzione alle dinamiche dei mercati qualora queste dovessero mostrare un indebolimento che rivelasse una diversa valutazione degli investitori in merito al rischio percepito e, in tal caso, valuteremo una generale riduzione dell'esposizione complessiva, oltre che a prendere profitto sulle componenti ritenute più vulnerabili e soggette a revisione delle aspettative.

Da un punto di vista della raccolta si sono registrati rimborsi per 120.104,600 quote (al netto delle sottoscrizioni) di Classe R e si sono registrate sottoscrizioni per 10 quote di Classe Q; il patrimonio, per effetto di rimborsi e sottoscrizioni e delle performance di periodo positive, è passato da 12,33 a 13,60 milioni di Euro circa rispetto al 31 dicembre 2025.

Fondo Bilanciato

Nel primo semestre 2026 il Fondo ha realizzato un ritorno netto per i sottoscrittori pari a +6,72%, da confrontarsi con il +7,38% del benchmark (35% MSCI Italy TR, 15% MSCI World T.R, 30% Bloomberg Barclays Euro Aggregate Treasury e 20% MTS ex Bankit BOT) ed il 5,44% dell'Indice Fideuram dei Fondi Bilanciati, categoria Assogestioni di riferimento.

Il ritorno realizzato nel semestre dal fondo è positivo in termini assoluti ed è imputabile principalmente agli ottimi risultati di alcuni nomi dei settori tecnologico, energetico, delle telecomunicazioni e finanziario, oltre al generale, e moderato, sovrappeso della componente azionaria rispetto al benchmark che ha visto aumentare nel periodo la componente più ciclica al contrario dei comparti difensivo e finanziario che sono leggermente diminuiti. Sostanzialmente stabile, se non leggermente diminuita, l'esposizione alla componente legata ai consumi, penalizzata durante il periodo in particolare a causa delle pressioni sui settori *Luxury* e *Automobiles & Parts*, che hanno impattato negativamente a livello aggregato a causa del calo dei consumi dovuto alla ripresa dell'inflazione e ai timori rispetto al contesto geopolitico. Sul fronte obbligazionario è stata mantenuta una generale sottoesposizione, alla luce dell'attuale scenario macroeconomico e geopolitico globale. La valutazione del profilo di rischio-rendimento relativo delle diverse asset class ha continuato a privilegiare la componente azionaria rispetto a quella obbligazionaria, in considerazione di prospettive di rendimento atteso relativamente più favorevoli.

Sul fronte azionario, durante il semestre si è mantenuto un peso medio del 66% circa, comunque superiore al peso del 50% del benchmark, con l'obiettivo di favorire l'asset class azionaria, in particolare europea, che è riuscita a performare mediamente meglio rispetto agli Stati Uniti, al netto della componente tecnologica, con il listino italiano che ha riportato le performance migliori del semestre rispetto agli altri indici europei. Da un punto di vista geografico, a fine giugno l'esposizione azionaria era di circa il 60%, per un sovrappeso del 10% circa rispetto al benchmark, concentrata principalmente nell'Area Euro ed in particolare verso l'Italia. Totalmente assente l'Asia, mentre la componente statunitense è moderatamente sovrappesata rispetto al benchmark.

Il portafoglio obbligazionario invece, a fine semestre, rappresentava circa il 31% degli asset del Fondo ed era costituito quasi esclusivamente da BTP a breve termine a cui si aggiungeva una piccola componente corporate costituita da un'emissione bancaria (Crédit Agricole) con scadenza nel 2031 e un'emissione di una società del settore delle *Utilities* (EP Infrastructure) con scadenza nel 2028.

Per il prossimo periodo, segnaliamo come i fattori qualificanti del fondo non muteranno in modo sostanziale in assenza di variazioni significative del quadro macroeconomico e geopolitico o delle prospettive delle società in portafoglio. In particolare, il risultato continuerà ad originarsi dalla componente azionaria che rimarrà su livelli elevati e leggermente superiori al benchmark, in assenza di fenomeni ad oggi non prevedibili. Di contro, il fondo continuerà ad essere sotto-investito rispetto al benchmark nella componente obbligazionaria.

Nel periodo in esame sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati, in particolare futures su indici azionari con finalità d'investimento, mentre non si è fatto ricorso a tecniche di copertura del rischio di cambio.

Da un punto di vista della raccolta si sono registrati rimborsi per 7.762,995 quote (al netto delle sottoscrizioni) di Classe R; il patrimonio, per effetto di rimborsi e sottoscrizioni e delle performance di periodo positive, è passato da 3,89 a 4,06 milioni di Euro circa rispetto al 31 dicembre 2025.

Fondo Obbligazionario Misto

La variazione del valore unitario della quota del fondo nel primo semestre 2026 è stata pari al +2,88%, da confrontarsi con la variazione del benchmark pari a +2,25% e con la variazione dell'Indice Fideuram dei Fondi Obbligazionari Misti, categoria Assogestioni di riferimento, pari a +1,93%. L'extra-rendimento realizzato è conseguenza del sovrappeso azionario, del sottopeso dei governativi *core* europei e della significativa esposizione a obbligazioni societarie *high yield*.

Sul fronte azionario, nel periodo in esame la politica d'investimento è stata caratterizzata da una esposizione in prossimità del 20% dell'attivo netto (massimo regolamentare), esclusivamente tramite *futures* su indici azionari, un livello nettamente superiore al benchmark di riferimento.

I fattori qualificanti del portafoglio obbligazionario sono stati i seguenti:

- enfasi sulla qualità del credito, anche se sono state mantenute selettivamente alcune posizioni in titoli *non-investment grade* e/o *not rated* ritenute meritevoli, per un peso prossimo al 30% circa dell'attivo netto;
- sul fronte governativo, focalizzazione esclusiva su emissioni italiane (non considerando i titoli governativi USA a breve utilizzati per realizzare l'esposizione valutaria dei *futures* su indici di mercato azionari);
- esposizione ridotta a titoli denominati in valuta diversa dall'Euro e comunque non superiore a quella giustificata dal sottostante dei futures azionari non espressi in Euro, al fine di ridurre il rischio cambio;
- assenza di tutte le categorie a tasso fisso aventi una duration superiore a 5,5 anni;
- duration inferiore a quella del relativo benchmark obbligazionario;
- rilevante esposizione nei confronti di obbligazioni societarie;
- netta prevalenza di emittenti di nazionalità europea, in particolare italiana.

Nel semestre considerato, la componente obbligazionaria è stata concentrata su un numero relativamente ridotto di emittenti. Nel semestre, la composizione del segmento governativo ha visto un progressivo aumento di duration pari, in totale, a circa 2,5 anni. Per quanto riguarda il segmento delle obbligazioni societarie, il peso relativo si è mantenuto nelle vicinanze del 30% del portafoglio complessivo e la selezione si è focalizzata su titoli a tasso fisso di emittenti europei, al fine di catturare rendimenti a scadenza superiori a quelli dei governativi.

Nel periodo in esame sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati, in particolare *futures* su indici azionari con finalità d'investimento, e non si è fatto ricorso a tecniche di copertura del rischio di cambio. In prospettiva, va rilevato come i fattori qualificanti del portafoglio obbligazionario di fine semestre non muteranno in modo sostanziale in assenza di variazioni significative della curva dei rendimenti. La politica d'investimento del Fondo si prefigge di beneficiare dei rendimenti relativamente attraenti offerti dai titoli di Stato italiani e dalle obbligazioni societarie e di mantenere un approccio "prudentiale" in termini di duration. Per quanto riguarda l'esposizione azionaria, essa rimarrà su livelli elevati, in assenza di fenomeni a oggi non prevedibili.

Da un punto di vista della raccolta si sono registrati rimborsi per 500.430,588 quote (al netto delle sottoscrizioni) di Classe R; il patrimonio, per effetto di rimborsi e sottoscrizioni e delle performance di periodo positive, è passato da 44,49 a 40,40 milioni di Euro circa rispetto al 31 dicembre 2025.

* * *

Come prescritto dalle vigenti normative di vigilanza in materia di fondi comuni, si riportano di seguito le situazioni patrimoniali al 30 giugno 2026 dei fondi 8a+ Latemar, 8a+ Eiger, 8a+ Nextam Bilanciato e 8a+ Nextam Obbligazionario Misto.

Varese, 30 luglio 2026


L'Amministratore Delegato per conto del
Consiglio di Amministrazione

**Relazione Semestrale al 30 giugno 2026
del fondo 8a+ Latemar**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	6.803.568	96,15%	6.677.211	97,58%
A1. Titoli di debito	4.286.572	60,58%	4.079.009	59,61%
A1.1 titoli di Stato	1.494.206	21,12%	1.584.360	23,15%
A1.2 altri	2.792.366	39,46%	2.494.650	36,46%
A2. Titoli di capitale	2.516.997	35,57%	2.598.201	37,97%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	209.974	2,97%	95.429	1,39%
F1. Liquidità disponibile	146.419	2,07%	95.429	1,39%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	63.555	0,90%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	62.317	0,88%	69.972	1,02%
G1. Ratei attivi	57.581	0,81%	69.972	1,02%
G2. Rispargio di imposta				
G3. Altre	4.736	0,07%	0	
TOTALE ATTIVITA'	7.075.859	100,00%	6.842.612	100,00%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	28.176	23.488
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	28.176	23.488
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	28.176	23.488
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	7.047.683	6.819.124
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe R	7.047.683	6.819.124
Numero delle quote in circolazione Classe R	930.739,865	959.611,807
Valore unitario delle quote Classe R	7,572	7,106

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO - Classe R	
Quote emesse	46.469,084
Quote rimborsate	75.341,026

**Relazione Semestrale al 30 giugno 2026
del fondo 8a+ Eiger**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	17.540.587	91,63%	16.378.595	97,72%
A1. Titoli di debito				
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	17.540.587	91,63%	16.378.595	97,72%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	224.213	1,17%	148.570	0,89%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	224.213	1,17%	148.570	0,89%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.371.676	7,17%	232.595	1,39%
F1. Liquidità disponibile	1.371.676	7,17%	232.595	1,39%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	7.307	0,04%	258	0,00%
G1. Ratei attivi	774	0,00%	250	0,00%
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	6.533	0,03%	8	0,00%
TOTALE ATTIVITA'	19.143.782	100,00%	16.760.018	100,00%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		6
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	2.239	3.315
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	2.239	3.315
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	239.537	173.464
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	239.537	173.464
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	241.776	176.785
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	18.902.006	16.583.233
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe R	13.604.291	12.330.994
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe Q	5.297.715	4.252.239
Numero delle quote in circolazione Classe R	966.358,753	1.086.463,334
Numero delle quote in circolazione Classe Q	23.020,000	23.010,000
Valore unitario delle quote Classe R	14,078	11,350
Valore unitario delle quote Classe Q	230,135	184,800

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO - Classe R	
Quote emesse	15.165,900
Quote rimborsate	135.270,500

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO - Classe Q	
Quote emesse	10,000
Quote rimborsate	

Relazione Semestrale al 30 giugno 2026
del fondo 8a+ Nextam Bilanciato
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	3.373.031	82,69%	3.152.000	80,67%
A1. Titoli di debito	1.263.572	30,98%	1.272.525	32,57%
A1.1 titoli di Stato	968.432	23,74%	977.746	25,02%
A1.2 altri	295.140	7,24%	294.779	7,54%
A2. Titoli di capitale	1.972.566	48,36%	1.756.678	44,96%
A3. Parti di OICR	136.893	3,36%	122.797	3,14%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	9	0,00%	9	0,00%
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	9	0,00%	9	0,00%
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	21.981	0,54%	38.108	0,98%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	21.981	0,54%	38.108	0,98%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	666.325	16,34%	703.836	18,01%
F1. Liquidità disponibile	666.012	16,33%	703.284	18,00%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	313	0,01%	551	0,01%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	17.717	0,43%	13.263	0,34%
G1. Ratei attivi	12.966	0,32%	13.263	0,34%
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	4.751	0,12%		
TOTALE ATTIVITA'	4.079.064	100%	3.907.214	100%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	11.732	12.549
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	11.732	12.549
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	11.732	12.549
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	4.067.331	3.894.666
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe R	4.067.331	3.894.666
Numero delle quote in circolazione Classe R	353.890,815	361.652,810
Valore unitario delle quote Classe R	11,493	10,769

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse Classe R	29.366,259
Quote rimborsate Classe R	37.128,254

**Relazione Semestrale al 30 giugno 2026
del fondo 8a+ Nextam Obbligazionario Misto**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	37.929.004	93,38%	41.914.231	93,72%
A1. Titoli di debito	36.190.454	89,10%	40.900.860	91,46%
A1.1 titoli di Stato	26.948.798	66,35%	29.757.579	66,54%
A1.2 altri	9.241.657	22,75%	11.143.280	24,92%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	1.738.550	4,28%	1.013.371	2,27%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	538.356	1,33%	573.354	1,28%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	538.356	1,33%	573.354	1,28%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.697.580	4,18%	1.905.570	4,26%
F1. Liquidità disponibile	1.697.580	4,18%	1.905.570	4,26%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	453.290	1,12%	328.595	0,73%
G1. Ratei attivi	448.539	1,10%	328.595	0,73%
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	4.751	0,01%		
TOTALE ATTIVITA'	40.618.230	100,00%	44.721.750	100,00%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	115.118	3.076
M1. Rimborso richiesti e non regolati	115.118	3.076
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	102.783	229.632
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	102.783	229.632
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	217.901	232.708
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	40.400.329	44.489.042
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO Classe R	40.400.329	44.489.042
Numero delle quote in circolazione	3.762.609,510	4.263.040,098
Numero delle quote in circolazione Classe R	3.762.609,510	4.263.040,098
Valore unitario delle quote	10,737	10,436
Valore unitario delle quote Classe R	10,737	10,436

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse Classe R	192.881,806
Quote rimborsate Classe R	693.312,394

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI PRINCIPALI TITOLI IN PORTAFOGLIO

Si riporta l'elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti nel portafoglio dei fondi
(i primi 50 o comunque tutti quelli che superano lo 0,5% delle attività del fondo)

8a+ Latemar			
N.	Denominazione titolo	Valore	Percentuale
1	BTP 0,5% 15LG2028	383.120	5,41%
2	BTP F StepC 17NV28	382.640	5,41%
3	ENI 4,25% 19MG2033	311.271	4,40%
4	ISP 4,75% 06ST2027	306.525	4,33%
5	FIBC 4,75% 30GN2030	305.448	4,32%
6	Nlf 2,625% 19FB2027	297.900	4,21%
7	Asml Holding Nv	292.638	4,14%
8	CS 7,75% 01MZ2029	214.496	3,03%
9	CABK 4,25% 06ST2030	208.330	2,94%
10	BTPI 2% 14MZ2028 I/L	206.803	2,92%
11	DB 5,375% 11GE2029	206.320	2,92%
12	Ass Gen 5% 08GN48	205.656	2,91%
13	BTPI 1,6% NV28 I/L	203.706	2,88%
14	ACAF 3,75% 23GE2031	202.368	2,86%
15	BBVA 3,375% 20ST2027	201.266	2,84%
16	BTP 2,7% 01OT2030	198.100	2,80%
17	PRX 2,085% 19GE2030	188.846	2,67%
18	Ipgi 3,625% 28GE27	143.940	2,03%
19	LVMH MoëtH L Vuitton	121.025	1,71%
20	ACGB 0,5% 21ST2026	119.837	1,69%
21	Schneider Electric	85.620	1,21%
22	RWE AG (DE)	79.268	1,12%
23	BPER Banca SpA	78.272	1,11%
24	Infincon Technol AG	77.587	1,10%
25	Saipem SpA	74.953	1,06%
26	UniCredit SpA	74.347	1,05%
27	Banca Monte Dei Pasc	72.789	1,03%
28	Koninklijke Phili NL	71.850	1,02%
29	BNP Paribas FP	71.498	1,01%
30	ENEL SpA	70.378	0,99%
31	Deutsche Post AG	69.030	0,98%
32	Anheuser-Busch InBev	68.300	0,97%
33	Vinci SA (FP)	66.456	0,94%
34	Siltronic Ag	65.200	0,92%
35	Deutsche Lufthansa-R	65.065	0,92%
36	TotalEnergies S (FP)	64.629	0,91%
37	Nokia Oyj (FH)	63.553	0,90%
38	Vallourec Sa	63.519	0,90%
39	Poste Italiane SpA	62.964	0,89%
40	Davide Campari-milan	62.652	0,89%
41	B Santander SA ES	61.628	0,87%
42	AXA SA	61.390	0,87%
43	Basf Se (DE)	60.814	0,86%
44	Cie de Saint-Gobain	56.758	0,80%
45	OVS SpA	54.405	0,77%
46	Bayer AG REG (GR)	53.251	0,75%
47	Sanofi SA (FP)	51.054	0,72%
48	Tui Ag	50.680	0,72%
49	Telefonica SA (ES)	40.434	0,57%
50	Renault SA FP	40.128	0,57%
51	SAP SE	33.500	0,47%
52	Nexi SpA	28.336	0,40%
53	Stellantis NV	27.365	0,39%
54	Industrie De Nora	24.371	0,34%
55	Capgemini SA	21.990	0,31%
56	Longino & Cardenal S	16.350	0,23%
57	Yolo Group SpA	12.390	0,18%
58	Datrix Spa	560	0,01%
Tot. Strumenti Finanziari		6.803.568	
Totale Attività		7.075.859	96,17%

8a+ Eiger			
N.	Denominazione titolo	Valore	In percentuale del totale attività
1	Asml Holding Nv	1.893.540	9,89%
2	Banca Monte Dei Pasc	1.086.400	5,67%
3	Poste Italiane SpA	1.001.700	5,23%
4	Telecom Italia Spa	875.380	4,57%
5	Veolia Environment	874.560	4,57%
6	Iberdrola Sa	873.600	4,56%
7	ENEL SpA	854.590	4,46%
8	Banco Bpm SpA	831.050	4,34%
9	Saipem Spa	793.620	4,15%
10	Vallourec Sa	758.130	3,96%
11	Siemens AG-Reg (DE)	702.875	3,67%
12	UniCredit SpA	626.080	3,27%
13	AXA SA	613.900	3,21%
14	Prysmian SpA	584.200	3,05%
15	Deutsche Post AG	584.100	3,05%
16	Airbus SE	583.620	3,05%
17	LVMH MoetH L Vuitton	580.920	3,03%
18	Vinci SA (FP)	575.100	3,00%
19	Leonardo SpA Ord	563.100	2,94%
20	Infineon Technol AG	530.855	2,77%
21	Cie de Saint-Gobain	474.960	2,48%
22	Kering (PPR SA)	370.950	1,94%
23	Sanofi SA (FP)	300.320	1,57%
24	STMicro IM	290.340	1,52%
25	Datrix Spa	112.602	0,59%
26	Stellantis NV	104.486	0,55%
27	Longino & Cardenal S	78.480	0,41%
28	Notorius Pictures Sp	21.130	0,11%
	Tot. Strumenti Finanziari	17.540.587	91,63%
	Totale Attività	19.143.782	

8a+ Nextam Bilanciato			
N.	Denominazione titolo	Valore	Percentuale
1	BTP 2,8% 01DC2028	501.350	12,29%
2	BTP 2,95% 01LG2030	260.442	6,38%
3	BTP 4,1% 01FB2029	206.640	5,07%
4	CEE 2,045% 09OT2028	193.956	4,75%
5	UniCredit SpA	187.824	4,60%
6	Unipol Assicurazioni	161.106	3,95%
7	Vang S&p500 Usdd	136.893	3,36%
8	Banca Monte Dei Pasc	119.504	2,93%
9	Asml Holding Nv	103.284	2,53%
10	ACAF 3,75% 23GE2031	101.184	2,48%
11	Poste Italiane SpA	96.678	2,37%
12	Telecom Italia Spa	96.491	2,37%
13	Saipem Spa	88.180	2,16%
14	Avio SpA	88.060	2,16%
15	NVIDIA Corporation	87.805	2,15%
16	Siemens AG-Reg (DE)	84.345	2,07%
17	Buzzi SpA	82.055	2,01%
18	Vallourec Sa	81.960	2,01%
19	Microsoft Corp	75.298	1,85%
20	Novartis AG-Reg	71.496	1,75%
21	TXT e-solutions	67.050	1,64%
22	Intesa San Paolo Spa	62.386	1,53%
23	Neodecoratedh Spa	57.190	1,40%
24	LVMH MoetH L Vuitton	53.251	1,31%
25	Tui Ag	51.404	1,26%
26	Vinci SA (FP)	43.069	1,06%
27	SAP SE	42.880	1,05%
28	Prosus	41.789	1,02%
29	Deutsche Tlk AG-Reg	40.545	0,99%
30	Brembo N.v.	35.267	0,86%
31	Infrastrutture Wirel	32.673	0,80%
32	Stellantis NV	20.977	0,51%
33	Monti Ascensori SpA	9	0,00%
	Tot. Strumenti Finanziari	3.373.041	82,69%
	Totale Attività	4.079.064	

8a+ Nextam Obbligazionario Misto			
N.	Denominazione titolo	Valore	Percentuale
1	BTP 5,75% 01FB2033	5.290.000	13,02%
2	BTP 2,95% 01LG2030	5.158.755	12,70%
3	T 1,5% 31GE2027	4.368.099	10,75%
4	BTP 4% 15NV2030	3.337.280	8,22%
5	BTP 3,25% 15LG2032	3.318.810	8,17%
6	BTP SC 10OT2028	3.102.600	7,64%
7	Ishares Euro Hy Corp	1.738.550	4,28%
8	BTP F StepC 17NV28	1.339.240	3,30%
9	BTPI 2% 14MZ2028 I/L	1.034.014	2,55%
10	ROSI 6,75% 31DC2029	827.328	2,04%
11	EOF 5,375% 15MZ2031	816.656	2,01%
12	CE 5% 15AP2031	799.008	1,97%
13	ARN 6,75% 12DC2029	732.270	1,80%
14	TUI1 5,875% 15MZ2029	717.983	1,77%
15	FIBC 4,75% 30GN2030	712.712	1,75%
16	IGD 4,45% 04NV2030	709.044	1,75%
17	FOY 4,25% 27NV2030	700.861	1,73%
18	LAGF 3,5% 08GN28 CV	693.084	1,71%
19	SLGN 4,25% 15FB2031	692.734	1,71%
20	INPS 4% 01AP2031	592.512	1,46%
21	KRO 9,5% 15MZ2029	431.341	1,06%
22	VALE 5,125% 20MG2031	412.804	1,02%
23	FMC 4,448% 16ST2032	403.320	0,99%
	Tot. Strumenti Finanziari	37.929.005	93,38%
	Totale Attività	40.618.230	